

# Dichiarazione di sintesi



## INDICE

1. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano
2. Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione
3. Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati
4. Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate
5. Le misure di monitoraggio

### **1. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano**

La Provincia riconosce a Verona ed al suo territorio i molteplici ruoli che le peculiarità territoriali, la storia ed i suoi abitanti nel tempo le hanno saputo assegnare, a partire dalla vocazione turistica, a quella logistica e produttiva, a quella agricola e di trasformazione agroalimentare.

La preoccupazione principale che ha condotto questo lavoro di pianificazione è stata quella di delineare alcuni obiettivi, assegnando al PTCP la definizione dei rapporti tra le diverse vocazioni, individuando le modalità per la più favorevole integrazione e per il miglior equilibrio tra il recupero dell'ambiente e le esigenze connesse con i vari settori di sviluppo.

Gli obiettivi politici sul territorio della provincia sono stati quindi distinti in :

- generali, cioè validi per tutto il territorio provinciale;
- particolari, determinati per cogliere e valorizzare alcune peculiarità territoriali di carattere socio-economico ed ambientale, ed unici per una specifica parte di territorio.

Gli obiettivi generali puntano soprattutto sui temi dell'ambientale, dell'infrastrutturale, dell'insediativo e dei servizi sovracomunali.

La Provincia ritiene che l'ambito in cui il genere umano deve perdurare è fondamentale ed in quanto tale è necessario assicurarselo al fine di poter prevedere cosa e come realizzare nel territorio, rispetto alle esigenze rilevate. In sostanza si è trattato di assegnare la priorità logica e culturale della tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale come preconditione delle decisioni di trasformazione. Sulla base di questo principio fondante, per quanto concerne gli aspetti ambientali, territoriali e dell'ecosistema, gli obiettivi individuati hanno posto come prioritarie la tutela, la valorizzazione, ma soprattutto la ricostruzione e la gestione dell'ambiente.

Ne è derivato che sarà necessario perseguire la qualità dell'ambiente nelle sue tre accezioni:

- in senso di vivibilità rispetto al genere umano, con il perseguimento della sicurezza rispetto ai vari rischi presenti, idraulico, idrogeologico, di inquinamento, ecc. E' da segnalare peraltro che nel percorso di Agenda 21 condotto dalla Provincia i cittadini si sono rivelati particolarmente sensibili a questo aspetto.
- in senso ecologico, rispettando tutti i parametri previsti da normativa, ma soprattutto affermando che ogni intervento dovrà rispondere ad una globale compensazione, cioè dovrà prevedere idonei sistemi di tutela o eventuale recupero di risorse rispetto a quelle depauperate, al fine che non venga aggravato lo stato attuale dell'ambiente, riscontrabile dall'ultimo rapporto ARPAV presentato con la Provincia proprio mercoledì scorso, e oggi allegato al documento preliminare;
- in senso paesaggistico, recuperando gli aspetti culturali ed estetici del paesaggio, che, sottolineiamo, non è composto solamente da elementi naturali e soprattutto non deve essere

patrimonio esclusivo solo di qualche zona. Ogni territorio ha una sua peculiarità paesaggistica da valorizzare e quindi recuperare o salvaguardare

## **2. Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione**

La Provincia di Verona ha elaborato il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), per adeguarlo all'ordinamento dettato dalla nuova legge regionale 11/2004. La Provincia ha inteso procedere mediante il metodo del confronto, applicato a partire dal Documento Preliminare, propedeutico all'elaborazione del piano medesimo. Il processo di redazione del Piano può essere così semplificato:

La Giunta provinciale ha approvato il documento preliminare al PTCP con deliberazione n. 267 in data 21 dicembre 2006. Il Documento preliminare contiene gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio. Successivamente si è avviato il percorso di VAS ed è stata predisposta la Relazione Ambientale, documento che sintetizza lo stato dell'ambiente in provincia di Verona e ne evidenzia le criticità.

Il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale sono stati sottoposti a concertazione e partecipazione, come previsto dalla LR 11/04.

Dopo la presentazione del Documento Preliminare avvenuta a metà aprile 2007, il 30 maggio ha preso avvio la concertazione. Con l'utilizzo dell'istituto della conferenza di servizi sono stati organizzati 10 incontri in varie sedi per la trattazione e l'approfondimento degli obiettivi generali e particolari individuati e la presentazione e discussione della Relazione Ambientale. L'ultimo dei 10 incontri è avvenuto in data 2 ottobre 2007 presso la sede Banco Popolare ZAI, viale delle Nazioni a Verona.

L'Ufficio di Piano ha elaborato il "Progetto di Piano" costituito dalla Relazione di Piano, dalle Norme Tecniche e da 5 tavole grafiche di seguito elencate:

- 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- 2 - CARTA DELLE FRAGILITÀ
- 3 - CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE
- 4 - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE
- 5 - CARTA DEL SISTEMA DEL PAESAGGIO

Gli elaborati di piano sono stati presentati e discussi in sede di Giunta provinciale.

L'Ufficio di piano ha proceduto all'implementazione delle Norme Tecniche Attuative e delle Tavole grafiche anche attraverso continui confronti con il processo di VAS.

Il Progetto di Piano è stato presentato ai consiglieri provinciali e alla commissione consiliare per l'avvio di una fase di concertazione interna. Sono stati effettuati incontri ed i materiali costituenti il piano sono stati distribuiti a tutti i consiglieri.

A metà ottobre 2008 si è aperto un nuovo ciclo di incontri pubblici con una presentazione sul territorio del Progetto di Piano e dello stato di avanzamento della VAS per raccogliere ulteriori contributi migliorativi rivolti in particolare alla fase operativa del piano.

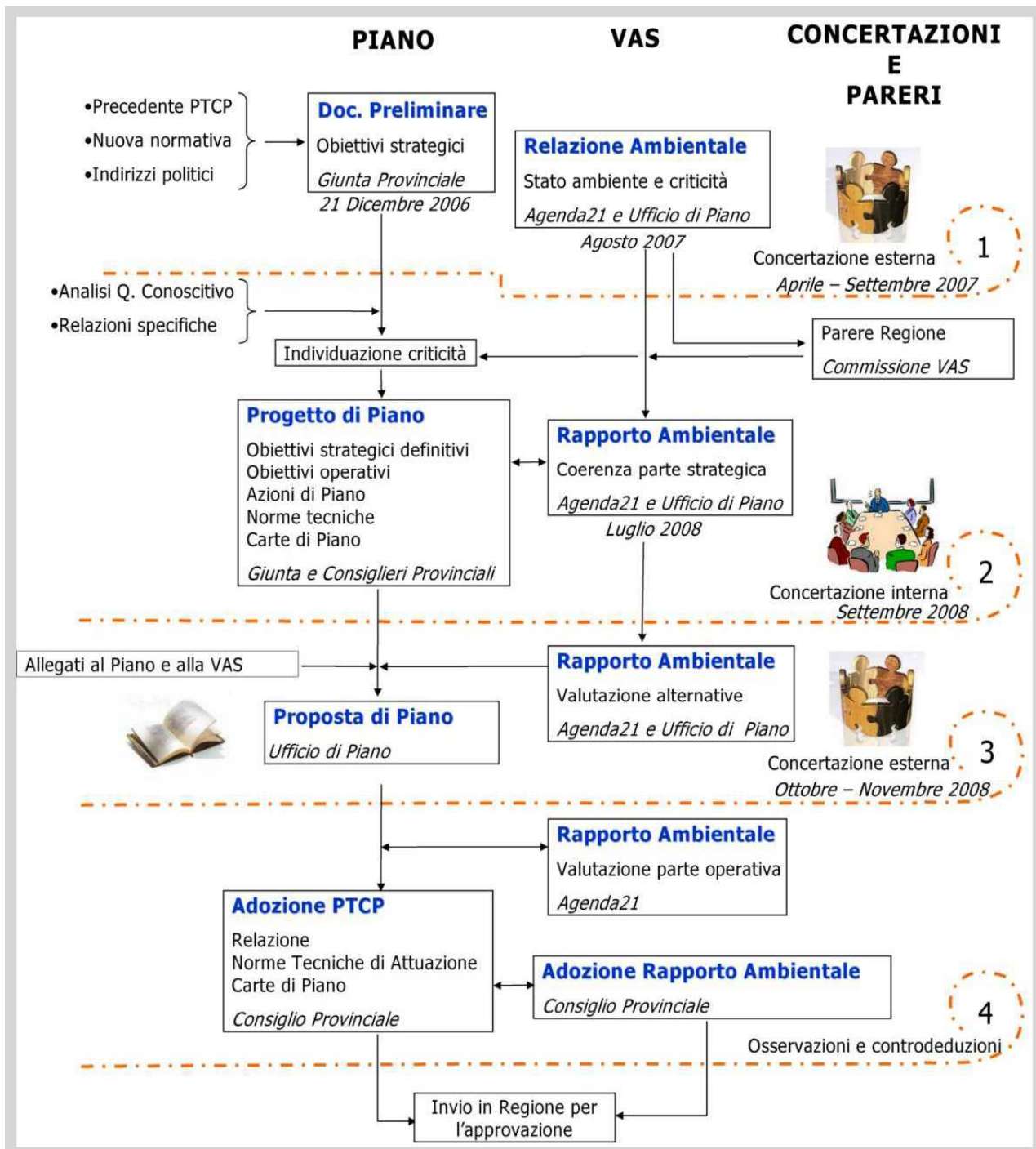
Il progetto di Piano sottoposto alla fase di concertazione interna ed esterna è stato ulteriormente implementato fino alla definizione del Piano e di tutti i suoi allegati pronti per l'adozione in Consiglio provinciale.

Nel Rapporto Ambientale sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PTCP potrebbe avere sull'ambiente. Il processo di valutazione si è affiancato ai diversi passaggi che hanno caratterizzato la elaborazione e la redazione del PTCP, fornendo proposte, suggerimenti, punti di vista ulteriori a supporto delle funzioni progettuali e partecipative realizzate attraverso la concertazione.

Seguendo tale approccio è stato anche rivisto il sistema degli obiettivi introdotto dal Documento Preliminare e sono state riviste le azioni del Piano con una implementazione delle Norme Tecniche di Attuazione.

Il Rapporto Ambientale, che illustra nel dettaglio questi specifici contributi, è stato elaborato secondo i seguenti passaggi:

- aggiornamento della Relazione Ambientale e stesura dell'elenco definitivo delle criticità esistenti, in base alle osservazioni pervenute durante la prima fase di concertazione;
- individuazione delle principali tendenze evolutive in assenza di Piano;
- definizione del "Sistema degli obiettivi finale", con la messa in evidenza degli obiettivi ed azioni del PTCP che sono stati integrati o modificati, grazie alla concertazione o alla procedura di VAS;
- valutazione della dimensione strategica del Piano;
- individuazione delle alternative e loro valutazione;
- valutazione degli impatti della dimensione operativa;
- individuazione delle mitigazioni, delle compensazioni e delle buone pratiche;
- definizione di un sistema di monitoraggio.



### 3. Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati

La prima fase di concertazione predisposta e coordinata dalla Provincia di Verona si è articolata utilizzando le seguenti metodologie partecipative:

1. conferenza di servizi: 9 incontri di concertazione;
2. osservazioni;
3. sito web: predisposizione di un portale web con funzioni di comunicazione e trasparenza.

### *La Conferenza di Servizi*

La Giunta provinciale ha approvato il Documento preliminare al PTCP con deliberazione n. 267 in data 21 dicembre 2006. Conseguentemente è stata organizzata la stampa del documento e la sua presentazione, avvenuta il 13 aprile 2007.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 50 del 17 maggio 2007 sono state convocate 9 Conferenze istruttorie con l'obiettivo di presentare il Documento preliminare, e di raccogliere le prime osservazioni, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 11/2004. Esso infatti prevede il coinvolgimento diretto dei Comuni, degli Enti e delle Associazioni e dei diversi attori territoriali, affinché sia assicurato un elevato livello di condivisione sin dalle prime fasi della predisposizione del nuovo PTCP.

A metà ottobre 2008 si è aperto un nuovo ciclo di incontri pubblici con una presentazione sul territorio del Progetto di Piano e dello stato di avanzamento della VAS per raccogliere ulteriori contributi migliorativi rivolti in particolare alla fase operativa del piano.

Il progetto di Piano sottoposto alla fase di concertazione interna ed esterna è stato ulteriormente implementato fino alla definizione del Piano e di tutti i suoi allegati pronti per l'adozione in Consiglio provinciale.

Di seguito si riporta l'elenco della fasi di sviluppo del Piano:

<b>Fasi di sviluppo del Piano</b>		
<b>strumento</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>
<b>DGP n. 267/2006</b>	<b>21 dicembre 2006 (approvazione DC)</b>	<b>Documento preliminare (D.P.)</b>
	<b>13 aprile 2007</b>	<b>Apertura Concertazione sul D.P. - Presentazione del DP nell'Aula Magna del Polo Zanutto a Verona</b>
<b>Decreto del Presidente n. 50/2007</b>	<b>17 maggio 2007</b>	<b>Avvio della concertazione del DP</b>
	<b>dal 30 maggio al 29 giugno 2007</b>	Concertazione del DP ( <i>sette incontri</i> )
	<b>13 settembre 2007</b>	Approvazione della Relazione Ambientale (RA) da parte della Giunta Provinciale
	<b>dal 21 settembre al 2 ottobre 2007</b>	Concertazione della Relazione Ambientale (RA)
	<b>1 febbraio 2008</b>	Approvazione della RA da parte della Regione Veneto
	<b>30 agosto 2008</b>	Consegna del progetto di Piano alla Giunta Provinciale

	<b>9 ottobre 2008</b>	Avvio della concertazione del progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
	<b>10 ottobre 2008</b>	Presentazione del progetto di PTCP e della VAS nell'Aula Magna del Polo Zanotto
	<b>dal 14 ottobre al 29 ottobre 2008</b>	Concertazione del progetto di PTCP e della VAS ( <i>cinque incontri</i> )
	<b>12 novembre 2008</b>	Incontro plenario conclusivo
	<b>25 novembre 2008</b>	Presentazione in Giunta provinciale della proposta di adozione del PTCP
	<b>19 dicembre 2008</b>	La Giunta provinciale licenzia la proposta di deliberazione presentandola al Consiglio
	<b>29 ottobre 2009</b>	Incontro di avvio della concertazione del PTCP
	<b>dal 18 novembre 2009 al 11 gennaio 2010</b>	Concertazione del progetto di PTCP e della VAS ( <i>nove incontri</i> )
	<b>agosto 2012</b>	Revisione del piano
DCP n. 52/2013	<b>27 giugno 2013</b>	Adozione PTCP
	<b>12 luglio 2013</b>	Deposito PTCP
	<b>16 luglio 2013</b>	Pubblicazione PTCP
	<b>20 settembre 2013</b>	Termine presentazione osservazioni al PTCP
Trasmissione con nota n. 46955/2014	<b>6 maggio 2014</b>	Trasmissione PTCP in Regione
DGRV n. 236/2015	<b>03/03/2015</b>	Approvazione PTCP

Gli uffici responsabili della redazione del PTCP hanno provveduto alla costituzione di un indirizzario di soggetti pubblici, privati e del terzo settore da invitare agli incontri di concertazione del Documento preliminare del P.T.C.P.

A partire dall'indirizzario si è provveduto ad effettuare una prima categorizzazione degli attori territoriali utilizzando i "major groups" individuati nella terza sezione dell'Agenda 21.

L'elenco dei soggetti invitati è stato aggiornato in corso d'opera, a seguito delle richieste di integrazione pervenute dai partecipanti delle assemblee stesse.

### I soggetti coinvolti

Categorie	Soggetti invitati
Amministrazioni comunali	Amministrazioni comunali facenti capo alla Provincia di Verona (per un totale di 98 Comuni). Le Amministrazioni comunali sono state invitate a partecipare con i propri rappresentanti politici e con il personale tecnico
Altri Enti pubblici	<p>Assessori e consiglieri della Provincia di Verona Commissioni V.I.A.</p> <p>Amministrazioni provinciali e regionali confinanti (Province di Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Brescia, Mantova, Venezia, Treviso, Belluno, Bolzano e Regione Lombardia)</p> <p>Regione Veneto: Presidente, Segreteria Regionale al settore Primario, Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, Unità periferica Servizio Forestale regionale Verona, Servizio Ispettorato regionale Agricoltura Verona, Segreteria Generale della Programmazione, Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità, Segreteria Regionale Ambiente e Territorio</p> <p>Comunità del Garda e Comunità Montane del Baldo e della Lessinia</p> <p>Unione Comuni: Adige-Guà, Veronese Tartato-Tione, dall'Adige al Fratta, destra Adige, Roverè-Velo, Sant'Anna d'Alfaedo-Erbezzo, Verona est</p> <p>Autorità di Bacino: del fiume Po, dei fiumi Isonzo-Tagliamento-Livenza-Piave-Brenta-Bacchiglione, Fissero Tartaro Canal Bianco Magistrato alle Acque (sede di Verona) Genio Civile (sede di Verona)</p> <p>Consorzi di bonifica: Adige Garda, Agro Veronese Tartaro Tione, Alto Veronese, Grado Lessinio Euganeo Berico, Fossa di Pozzolo, Zerpano Adige Guà, Valli Grandi e Medio Veronese</p> <p>APAT Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici ARPAV - Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto - Dipartimento provinciale di Verona</p> <p>Corpo Forestale dello Stato (uff.territoriale per la biodiversità)</p> <p>Agenzia del territorio - Ufficio provinciale di Verona Agenzia del Demanio- Filiale Veneto - SOT di Verona</p>



Categorie	Soggetti invitati
	<p>Soprintendenza archeologica per il Veneto (nucleo operativo)  Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici  Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio per le province di VR, RO, VI  Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed Etnoantropologico per le province di VR, RO, VI  Archivio di Stato di Verona  Centro UNESCO Verona  Istituto Regionale per le Ville Venete  FAI - Fondo per l'ambiente italiano- Verona</p> <hr/> <p>Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Dipartimento Trasporti Terrestri - Motorizzazione civile</p>
Ass. Agricole	<p>Coldiretti Provinciale Verona  Confederazione Italiana Agricoltori  UGC Unione Generale Coltivatori – SESAR  Unione coltivatori italiani ANAPIA Regionale</p>
Associazionismo e terzo settore	<p>Italia Nostra Onlus Sezione di Verona  Amici della Bicicletta  Associazione Zeppelin (VI)  Coni Servizi Spa Comitato  Legambiente Verona  WWF Italia Sezione di Verona</p>
Scuola e cultura, ricerca	<p>Ufficio Scolastico Provinciale  Università degli Studi di Verona ( Rettore, Consigli dei Corsi di Laurea, Dipartimenti, rappresentanti degli studenti e dei ricercatori)  Consorzio studi universitari  Università degli Studi di Trento  Museo Civico di storia nat.pal. - Comune di Verona</p>
Ass.di categoria, organizzazioni professionali, settore finanziario	<p>ASCO Confcommercio  Confesercenti sede di Verona  Artigianato CNA Confederazione Nazionale Artigianato - CSA Centro Servizi per l'Artigianato Soc. Coop.  Apindustria  Associazione degli Industriali  Associazione Artigiani Veneto  Assoimprese Associazione delle Piccole e Medie Imprese  UPA Servizi S.r.l.- Unione provinciale artigiani</p>

Categorie	Soggetti invitati
	<p>Collegio dei costruttori edili della provincia di Verona  SUNIA - Sind. Unit. Naz.le Inquilini Assegnatari  UPPI - Unione piccoli proprietari immobiliari - Sindacato autonomo</p> <p>Collegio dei geometri di Verona e provincia  Ordine provinciale ingegneri  Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Verona  Ordine dottori agronomi e dottori forestali  Ordine medici veterinari  Ordine dei medici  Collegio periti agrari</p> <p>Associazione albergatori UGAV - Unione Gardesana albergatori veronesi  Consorzio Verona Tuttintorno  Ente Autonomo per le Fiere di Verona  Veronamercato Spa  Navigazione laghi Maggiore, Garda, Como  Navigarda</p>
Organizzazioni sindacali	<p>CGIL, CISL, UIL  Sindacati autonomi lavoratori provinciale  Confederazione Italiana Sindacati Autonomo Lavoratori</p>
Altri enti	<p>Comandi Provinciali di: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Stradale  Tribunale di Verona, Prefettura (uff.territoriale)</p> <p>Vigili del Fuoco</p> <p>Camera di Commercio Verona CCIAA  Agenzia delle Entrate  Veneto Innovazione Spa  Consorzio Zai - Quadrante Europa</p> <p>Azienda Ospedaliera "Istituti Ospitalieri di Verona"  ULSS 20, 21, 22</p> <p>AMIA Verona Spa – Azienda multiservizi di igiene ambientale  AGEC Azienda gestione edifici comunali  ATER - Azienda territoriale edilizia residenziale Verona</p> <p>Parco del Mincio</p>

Categorie	Soggetti invitati
	Ente Parco Regione Veneto Delta del Po
	ENEL Distribuzione Spa – Esercizio di Verona AGSM - Azienda generale servizi municipali
	Veneto Strade Spa Società Autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova Spa Autostrada del Brennero Spa Trenitalia Spa AMT - Azienda Mobilità e trasporti Spa APTIV - Azienda provinciale trasporti Verona Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona- Villafranca Spa
	Diocesi di Verona

#### *Le osservazioni*

Tutti i soggetti interessati sono stati messi nelle condizioni di poter presentare le proprie osservazioni riguardo il Documento preliminare e la Relazione ambientale (primo prodotto della necessaria Valutazione Ambientale Strategica). Oltre ai canonici canali di distribuzione (quali fax e posta ordinaria), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad allestire un apposito sito internet, attraverso il quale (previa registrazione) è stato possibile, per tutta la durata dei lavori, seguire lo stato di avanzamento del PTCP e presentare appunto le proprie osservazioni.

#### *Il Sito internet*

Una terza e ulteriore metodologia per favorire la partecipazione e la trasparenza del processo di formazione del PTCP, è stata individuata nella realizzazione di un sito internet. Attraverso questo strumento, sempre aggiornato, è stato possibile seguire l'evoluzione del PTCP, attraverso tutte le fasi istituzionali, nonché accedere a utili strumenti di approfondimento. Inoltre, la già citata opportunità di poter inviare le osservazioni, ha contribuito a consolidare le funzioni supporto alla concertazione che ne ha motivato la creazione.

#### **4. Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate**

Compito della valutazione strategica è raccogliere tutte le proposte elaborate e le riflessioni maturate - e magari scartate - per capire punti di forza e di debolezza di ciò che alla fine è stato scelto e di ciò che è stato accantonato.

Una prima e basilare alternativa riguarda l'“ipotesi 0” ovvero la non realizzazione del PTCP. Non realizzare il piano significava:

- non creare un sistema integrato per la gestione sostenibile della biodiversità rinunciando alla definizione della rete ecologica provinciale e mantenendo le singole aree in una condizione di isolamento;
- non razionalizzare l'offerta di mobilità in base alla domanda reale e alle criticità ambientali;
- non razionalizzare l'utilizzo del suolo ai fini delle localizzazioni produttive, contribuendo al mantenimento di un approccio teso solo alla fornitura di spazi alle imprese, con impatti diretti sugli ecosistemi ed indiretti sul sistema territoriale anche nelle sue componenti economiche;
- non ottimizzare l'offerta dei servizi scolastici provinciali, continuando ad utilizzare edifici a bassa efficienza energetica e in localizzazioni non sempre ottimali;
- non definire criteri chiari e condivisi per sviluppare le cooperazioni e la co-pianificazione tra livello provinciale ed il livello comunale;
- non garantire lo sviluppo territoriale sostenibile secondo percorsi adeguati alle diverse identità territoriali dei cinque ambiti provinciali.

Visti gli aspetti negativi della non realizzazione del PTCP, la valutazione ha quindi affrontato con maggior dettaglio le singole strategie. Per alcune strategie il PTCP ha previsto l'uso dell'analisi multicriteriale. Nel caso della rete ecologica (strategia 1<sup>1</sup>) la scelta è avvenuta prevalentemente attraverso un approfondimento derivante sia da studi inerenti le reti già previste dal PTP precedente, sia dal PTRC (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) in corso di elaborazione.

La valutazione delle alternative si è svolta tenendo conto di cinque elementi. I primi tre sono legati alla redazione tecnica del piano, il quarto tiene conto della procedura di confronto e concertazione, il quinto entra nel merito della sostenibilità delle scelte adottate. Sostanzialmente quattro elementi analizzano la dimensione metodologica, il quinto invece si concentra sui possibili effetti delle alternative. I cinque elementi oggetto di valutazione sono i seguenti:

1. Eventuale elaborazione di alternative strategiche. Le alternative non hanno riguardato le strategie nel loro complesso, ma sono state concentrate su alcuni degli aspetti più rilevanti di ciascuna strategia. In ogni caso sono state affrontate quasi tutte le dimensioni del Piano. Mancano all'appello le alternative per le aree agricole, la questione degli insediamenti turistici e la localizzazione degli impianti sportivi.

CRITERIO	Rispondenza		Incertezza
Elaborazione di strategie alternative	P	PN	B

2. Consultazioni di documenti programmatici o tecnici ad hoc; La redazione del Piano ha visto consultazione di documenti programmatici o tecnici ad hoc; sono stati analizzati altri documenti di programmazione (integrando ed ottimizzando il lavoro svolto durante la valutazione di coerenza);

<sup>1</sup> - Linea strategica 1: Tutelare la salute e la qualità della vita, valorizzare, ricostruire, gestire l'ambiente, il paesaggio e le identità del territorio secondo i principi di sostenibilità intergenerazionale.

CRITERIO	Rispondenza	Incertezza
Analisi di altri documenti di piano	P	B

3. Realizzazione di approfondimenti su alcune questioni particolarmente rilevanti; vi sono stati alcuni approfondimenti attraverso studi ad hoc utilizzati per la formazione del Piano

CRITERIO	Rispondenza	Incertezza
Approfondimenti	P	B

4. Definizione di proposte o alternative durante la procedura di formazione del piano; durante la procedura di formazione del Piano non si sono evidenziati degli obiettivi alternativi che sono poi stati deliberatamente scartati. Gli elementi di possibile alternativa che però sono emersi durante il dibattito, che ha accompagnato la formulazione del Piano, sono stati tenuti nel debito conto andando a contribuire alla definizione delle scelte effettuate. Si tratta, però, di una fase non ancora completata. La conclusione, infatti, si avrà solo con la chiusura, anche formale, della procedura di pianificazione con l'apporto delle osservazioni e la relativa approvazione del Consiglio Provinciale.

CRITERIO	Rispondenza	Incertezza
Alternative durante la formazione del piano		

5. Sostenibilità delle scelte adottate e delle diverse alternative messe a confronto. Le alternative adottate presentano delle buone potenzialità nei profili di sostenibilità. Per la valutazione della sostenibilità delle diverse strategie si è fatto riferimento ad una serie di scenari futuri ipotizzando il contributo di ciascuna alternativa nell'avvicinamento o allontanamento da tali scenari. In questo senso sono stati selezionati 4 scenari sviluppati dal PTCP della Provincia di Verona che provengono dal progetto SRES (Nakicenovic et Al. 2000) e riguardano i cambiamenti climatici a livello mondiale e regionale. Gli scenari sono alcune centinaia, ma sono stati raggruppati in quattro "famiglie" chiamate semplicemente A1, A2, B1, B2.

CRITERIO	Rispondenza	Incertezza
Sostenibilità delle alternative adottate	P PN	B

In conclusione, il giudizio relativo a questa fase (la valutazione delle alternative) può essere richiamato dalla tabella che segue:

## Valutazione di sintesi delle alternative

CRITERIO	Rispondenza		Incertezza
Elaborazione di strategie alternative	P	PN	B
Analisi di altri documenti di piano	P		B
Approfondimenti	P		B
Alternative durante la formazione del piano			
Sostenibilità delle alternative adottate	P	PN	B

<b>GIUDIZIO DI SINTESI</b>	<b>P</b>	<b>PN</b>	<b>B</b>
----------------------------	----------	-----------	----------

Valutazione della rispondenza		Valutazione dell'incertezza	
<b>N</b>	Non rispondente	<b>A</b>	Incertezza alta
<b>NP</b>	Parzialmente rispondente	<b>M</b>	Incertezza media
<b>P</b>	Pienamente rispondente	<b>B</b>	Incertezza bassa

### 5. Le misure di monitoraggio

La Direttiva Europea del 2001 chiede che la VAS preveda un sistema di monitoraggio (o controllo) in grado di individuare subito gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Il monitoraggio previsto dalla VAS risponde alle seguenti domande:

- Sono state accurate le valutazioni degli effetti ambientali previsti?
- Il piano sta contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ambientali?
- Le misure di mitigazione stanno funzionando come previsto?
- Ci sono effetti ambientali negativi? Sono all'interno di limiti accettabili o è necessario prevedere azioni correttive?

Il sistema di monitoraggio previsto per il PTCP di Verona è organizzato su tre livelli:

- il monitoraggio sullo stato dell'ambiente;
- il monitoraggio diretto sull'efficacia delle azioni di Piano;
- il monitoraggio sulla soddisfazione del Piano.

Il monitoraggio sullo Stato dell'ambiente permette di rappresentare la qualità delle risorse naturali. In particolare descrive la qualità di aria, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio. Questo tipo di controllo avviene attraverso la compilazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, da realizzarsi almeno ogni tre anni, e la conseguente pubblicazione dei risultati sia sul sito web della Provincia che stampando il volume integrale del Rapporto stesso. La VAS ha stabilito quali siano gli indicatori minimi da utilizzare. Gli indicatori principali, definiti "indicatori chiave" dovranno essere aggiornati ogni anno.

Il monitoraggio sull'efficacia delle azioni di Piano permette di valutare lo stato di attuazione del Piano e correggerne le anomalie o le previsioni sbagliate. Poiché il PTCP di Verona ha impostato i propri obiettivi, e quindi anche le azioni, per temi, questa seconda fase del monitoraggio segue la

stessa impostazione del Piano. La frequenza con cui effettuare questo specifico monitoraggio è annuale per gli indicatori chiave e ogni 3 o 6 anni per gli altri. I temi sono:

- Territorio, ambiente ed ecosistema;
- Infrastrutture;
- Insediativo produttivo, turistico e commerciale;
- Infrastrutture scolastiche ed altri servizi di interesse provinciale,
- Aree di cooperazione e co-pianificazione intercomunale;
- Integrazione dei sub-ambiti provinciali.

Infine il monitoraggio sulla soddisfazione del Piano. Un'ulteriore verifica al Piano consiste nell'effettuare una indagine statistica che coinvolgerà principalmente le amministrazioni locali per "ascoltare" il territorio e raccogliere giudizi, positivi e negativi, sul Piano. La Provincia organizzerà inoltre incontri di concertazione per presentare i risultati del monitoraggio e recepire dagli stakeholders il loro parere.

Sarà comunque compito della Provincia di Verona definire un Programma Operativo di Monitoraggio (PROM) che definisce il sistema di gestione del PTCP. Sistema che sarà strutturato secondo gli obiettivi e le attività precisate di seguito.

### **Programma Operativo di Monitoraggio (PROM)**

<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Attivare un sistema di gestione del PTCP capace di garantire l'adattamento continuo all'evoluzione del contesto territoriale
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<p>1 – Aggiornare il sistema informativo ambientale territoriale</p> <p>2 – Governare le relazioni con la pianificazione di altro livello e con i piani settoriali</p> <p>3 – Promuovere il dialogo e la partecipazione nella elaborazione dei piani e delle valutazioni</p> <p>4 – Adattare le scelte di piano e governare le trasformazioni leggendo le tendenze in atto</p> <p>5 – Supportare le procedure di valutazione del PTCP e della pianificazione di altro livello</p>
<b>ATTIVITA'</b>	<p>1.1 - Aggiornamento cartografia uso del suolo reale</p> <p>1.2 - Aggiornamento cartografia uso del suolo pianificato</p> <p>1.3 - Selezione dei dati statistici di interesse territoriale</p> <p>1.4 - Acquisizione degli indicatori di contesto aggiornati</p> <p>1.5 - Misurare e segnalare le correzioni da apportare ai data base degli enti di pianificazione</p> <p>1.6 - Partecipare a campagne di monitoraggio e di confronto tra diverse situazioni ambientali, produttive e paesaggistiche</p> <p>2.1 - Supporto tecnico alle procedure di pianificazione</p> <p>2.2 - Fornitura di dati, cartografia, indicatori, criteri operativi</p> <p>2.3 - Elaborare pareri su documenti di piano elaborati</p> <p>2.4 - Fornire informazioni sui piani</p> <p>2.5 - Rendere efficace e operativa l'integrazione delle strategie di sviluppo regionale e</p>

	<p>provinciale con quelle a livello locale</p> <p>3.1 - Elaborazione di linee guida per la promozione della partecipazione nell'ambito dei processi di pianificazione e valutazione</p> <p>3.2 - Iniziative di formazione su pianificazione partecipata</p> <p>3.3 - Sondaggi periodici su aspettative e risultati del PTCP</p> <p>3.4 - Forum locali e provinciali per la valutazione in itinere del PTCP</p> <p>3.5 - Diffusione di informazione in maniera attiva e passiva sul PTCP</p> <p>3.6 - Definizione di linee guida per il diritto all'informazione ambientale relativa ai piani settoriali e di altro livello</p> <p>3.7 - Favorire PAT e PATI indirizzati prioritariamente al superamento complessivo degli aspetti paesistici e ambientali critici</p> <p>3.8 - Agevolare la formazione di gruppi di iniziativa locale alla scala adatta alle problematiche di ambito, con servizi di appoggio per il coordinamento e l'integrazione interna e con territori vicini</p>
--	--